

## Spazio Coworking – Isola - Palazzo Biscari– Catania (CT)

**All'interno di uno dei più affascinanti palazzi barocchi di Catania è nata Isola, un innovativo centro di coworking basato sulle tecnologie BTicino**

Nel libro “Viaggio in Italia”, Goethe racconta della propria visita al palazzo Biscari di Catania e della collezione di monete in esso custodita. Già nel lontano 1787, infatti, la residenza dei Paternò Castello, Principi di Biscari, rappresentava uno dei gioielli architettonici di Catania. Un edificio ancor oggi meta di turisti e studiosi, in quanto rappresenta uno dei più importanti e affascinanti esempi dell'architettura settecentesca nella città etnea.

Un palazzo che, nel tempo, ha saputo coniugare l'aspetto residenziale con l'attenzione alla città ed al territorio in cui sorge, preservando sempre le preziose opere barocche che lo caratterizzano.

Così, dopo essere stato museo archeologico, numismatico e naturalistico, parte dei prestigiosi saloni ospitano oggi concerti ed eventi. Ma, dal 2021, la sensibilità dei discendenti del principe Ignazio Paternò Castello III ha permesso di rispondere anche ad una nuova esigenza del territorio: creare opportunità per trattenere in Sicilia i giovani talenti. Da qui l'idea di creare uno spazio di coworking, nel centro di Catania, dove le aziende potessero disporre di spazi di lavoro condivisi, anche lontani dalle grandi città del nord. Il tutto offrendo connessione a banda larga e prestigiosi uffici, adeguati alle esigenze delle piccole aziende o delle grandi realtà alla ricerca di un punto di riferimento locale per le proprie persone.

E' nato così Isola. Un ambiente, ispirato alle isole del Mediterraneo, in cui l'accesso ai singoli uffici e le ore di lavoro “solitario” si coniugano con ambienti di confronto e spazi dedicati agli eventi all'interno di un palazzo storico. Nella convinzione che, proprio come avvenuto nei secoli nel Mediterraneo, l'incontro ed il confronto tra esperienze e culture diverse possa fornire nuovi stimoli ed opportunità di crescita.

### **Un'Isola... nell'Isola**

Una sfida non semplice, quella lanciata da Andrea Bartoli - fondatore di Arcadia e da Antonio Perdichizzi – ideatore di Isola, che ha visto coinvolti Claudia Cosentino, Dario Felice e Antonio Rizzo, i progettisti dello studio di architettura Analogique incaricati di dar vita a questi originali spazi di coworking. Anche in considerazione del fatto che, come ci ha confidato Cosentino: “In un palazzo del Settecento è impossibile fissare anche un tassello senza il permesso della Soprintendenza”. Ogni intervento, quindi, deve essere “valutato e ponderato, perché rimane prioritario proteggere l'edificio. Per questo, quando abbiamo ideato e disegnato i nuovi spazi, ci siamo sempre mossi nel più assoluto rispetto di un palazzo che, sin dall'inizio, abbiamo sentiamo nostro, al punto di trasferire qui anche la nostra sede”.

E la cura dei dettagli si percepisce attraversando i 1.600 metri quadri di Isola, dove si naviga a 10 Gbps e dove ogni dettaglio è frutto di una cura quasi maniacale, sia nella scelta dei colori che nella disposizione dei singoli arredi. Certo entrando (o meglio approdando) nelle singole “isole”, ognuna delle quali diversa dalle altre e contraddistinta da un elemento caratterizzante, è difficile immaginare che la prima riunione operativa tra i progettisti ed i responsabili della ditta TEC di San Gregorio di Catania, specializzata nella realizzazione di impianti elettrici e speciali, fosse stata fatta “seduti sul

pavimento”. A ricordarlo è Francesco Trovato, titolare di TEC, sottolineando come i locali fossero completamente vuoti e privi di impianti.

Proprio partendo da locali vuoti, gli architetti di Analogique hanno dato libero sfogo alla propria fantasia che, qualche volta, è andata necessariamente anche al di là delle possibilità tecniche. “Giustamente – riprende Trovato – gli architetti hanno le proprie intuizioni, ma poi noi tecnici dobbiamo riuscire a concretizzarle, rispettando tutti i vincoli che, immancabilmente, si incontrano nel corso di questo genere di interventi. Per fortuna, pur essendo coinvolte professionalità svariate e facenti riferimento ad aziende differenti, abbiamo lavorato in un’ottica di squadra, confrontandoci costantemente e trovando sempre la soluzione migliore per tutti. Certo ha giocato un ruolo fondamentale l’età media dei professionisti coinvolti, inferiore a 40 anni, ma inseriti in aziende solide e con una competenza specifica sul campo”.

Proprio l’esperienza di Trovato e di TEC ha suggerito di coinvolgere nell’impresa anche BTicino. Un’azienda italiana che, pur essendo parte di una realtà internazionale come Legrand, dispone di tecnici commerciali anche in Sicilia: “Persone sempre disponibili ad affiancarci nelle scelte più opportune, soprattutto quando si tratta di progetti speciali. In particolare si è dimostrato determinante il confronto con un personaggio come Santo Castorina – il tecnico commerciale di BTicino per Catania - spesso presente, con la sua vasta esperienza, anche sul cantiere insieme ai nostri operatori. E’ stato lui, infatti, a suggerire i prodotti specifici per superare i vincoli imposti dal progetto”, sintetizza Trovato.

### **7.000 metri di cavi, ma senza scassi**

Per far comprendere l’entità dell’installazione, basterebbe ricordare la quantità di cavi stesi dai tecnici di TEC per garantire alimentazione e connettività ad ogni singola postazione: ben 7.000 metri. Un lavoro molto delicato, perché le spesse pareti di pietra lavica ostacolano la trasmissione del segnale Wireless e, per tale ragione, è stato necessario installare e cablare un router Wi-Fi in ogni singola stanza. Ma Antonio Di Silvestro - responsabile degli impianti elettrici di TEC - non è stato spaventato tanto dalla complessità della rete, quanto dalle difficoltà di alcuni passaggi: “Da anni installo componentistica BTicino e conosco bene l’affidabilità di questi elementi, che raramente creano problemi. Mentre mi creavano una certa apprensione i passaggi dei cavi, che non potevano in nessun modo interferire con l’edificio storico. In particolare, in ambienti destinati ad uffici, i punti luce in alcune posizioni sono imprescindibili e, per tale ragione, occorre trovare soluzioni davvero performanti ed innovative. Da qui la scelta di utilizzare il Sistema di canali e passerelle portacavi Gamma-p di BTicino”.

La meticolosa cura nella realizzazione di ogni singolo particolare di queste canale aeree, che offrono anche una vasta gamma di accessori e componenti per una posa senza compromessi, rappresenta infatti la soluzione scelta in numerose installazioni. Ma, come per tutti i prodotti industriali, l’innovativa tecnologia costruttiva non può offrire anche la varietà di colori necessari per un’infrastruttura da installare, a vista, all’interno di un palazzo del ‘700. Da qui l’intuizione di Cosentino e Trovato di installare dapprima i 180 metri di canaline di colore standard. Poi, una volta completata la posa, la stessa Cosentino ha indicato il colore di ogni singolo elemento, che è stato smontato, sabbiato e riverniciato, con la tonalità scelta, da un doppio strato di vernice a polvere magnetica.

Il risultato è incredibile, poiché gli elementi metallici sono stati trasformati in componenti architettonici, che non interferiscono con la bellezza di palazzo Biscari, dove ogni singolo dettaglio è stato valutato e studiato con la massima attenzione.

“Certo - riprende Di Silvestro – non è stato banale fissare le 150 staffe di sostegno, perché abbiamo dovuto trovare un compromesso tra le esigenze architettoniche e quelle tecniche, con la necessità di eseguire anche alcuni carotaggi autorizzati dalla Sovrintendenza. Ma, in ogni occasione, ci siamo sempre mossi nel massimo rispetto del valore storico dell’edificio, sfruttando il più possibile i segni dei lavori eseguiti negli anni sull’edificio”.

### Come operare su muri privi di planarità?

Segni e tracce che, però, ben poco avevano a che fare con le installazioni degli impianti speciali, curate dal tecnico di TEC Carmelo Gravagno. E’ spettato a lui, infatti, il compito di integrare le moderne tecnologie all’interno del palazzo. Nelle sale destinate a mostre e convegni, ad esempio, trovano posto i sistemi di diffusione sonora firmati Bose ed un enorme schermo che, per poter essere fissato su un muro privo della necessaria planarità, ha richiesto la posa millimetrica di una serie di spessori ricreati ad hoc.

Proprio la planarità delle pareti ha rappresentato un ulteriore limite alle installazioni elettriche. Oltre al passaggio dei cavi, infatti, è stato necessario posizionare prese e interruttori, soprattutto nei locali destinati ad ospitare gli uffici. Una posa decisamente complessa con le comuni serie civili, che richiedono una buona planarità delle pareti. “Per fortuna – sottolinea Trovato – da qualche anno BTicino ha lanciato la nuova serie LivingNOW che, grazie alla separazione tra la parte funzionale e quella estetica, garantisce la perfetta planarità anche sulle pareti di un antico edificio. Il limitato spessore, inoltre, riduca l’impatto visivo di questi componenti, la cui presenza non è mai invasiva”.

### In ufficio come in hotel

Ed è proprio grazie alla capacità di BTicino di coniugare soluzioni tecnologicamente avanzate e design innovativo che, all’interno di ogni ufficio di Isola, è stato possibile portare le più moderne tecnologie senza mai stravolgere l’architettura di palazzo Biscari. Inoltre, in considerazione del fatto che gli uffici possono essere affittati anche per periodi temporanei, ogni stanza è dotata di un proprio quadro elettrico. Il tutto basato sulla tecnologia myHome, per garantire i più elevati livelli di sicurezza ed affidabilità, oltre ad un controllo da remoto di ogni ambiente. È così possibile gestire separatamente l’alimentazione dei singoli locali, arrivando addirittura a installare sistemi di Energy Management, che permettono di contabilizzare in modo certificato i consumi di ogni ufficio.

L’aver segmentato l’impianto elettrico di ogni ufficio ha suggerito di sfruttare un’altra delle opportunità offerte dal ricco catalogo BTicino/Legrand, ovvero la gestione degli accessi delle singole persone. In un coworking di 1.600 metri quadrati, suddivisi nelle due ali del palazzo Biscari e sempre aperti, è difficile controllare gli accessi delle persone, anche in considerazione del fatto che alcuni uffici vengono affittati per periodi molto brevi. Da qui l’intuizione di sfruttare l’HRM (Hotel Room Management), che mette a disposizione una chiave digitale per ogni singolo utilizzatore degli spazi riservati e comuni. In tal modo, dalla reception, è possibile creare in tempo reale una nuova chiave, ma anche abilitare e disabilitare ogni singola funzionalità ed ogni autorizzazione all’accesso in una specifica zona. Tutte esigenze tipiche nel mondo del coworking, dove la dinamicità è all’ordine del giorno.

Come avviene in un moderno hotel, ogni utente dispone così di una propria chiave personale, attraverso la quale accede ai locali ed ai singoli servizi. Il tutto, come ampiamente sperimentato nel settore dell’hospitality, in modo rapido e con un elevato livello di affidabilità, evitando anche il rischio di una proliferazione di copie delle chiavi.

## Le prese elettriche che scompaiono

“Proprio dinamicità e capacità di stimolare nuove idee - come spiega Cosentino - sono i criteri che hanno ispirato la creazione di Isola. Dove gli spazi di lavoro individuale si intersecano con gli spazi condivisi, ma anche con aree dedicate ad incontri ed esposizioni culturali, con l’obiettivo di creare nuove opportunità di crescita proprio a Catania”. Una simile visione comporta, però, la necessità di rendere dinamici gli spazi, poiché un’esposizione di quadri ha esigenze ben diverse rispetto ad una conferenza.

Così, mentre sedie e tavoli possono essere spostati agevolmente, una serie di binari aerei permette di posizionare le luci e sostenere i quadri senza mai gravare sulle pareti, sfruttando anche i supporti delle canaline Gamma-P di BTicino/Legrand.

Ma come garantire l’alimentazione al centro di una stanza? “Anche in questo caso – riprende Cosentino – abbiamo trovato la soluzione nelle torrette a scomparsa Interlink di BTicino. Questi elementi, una volta chiusi, scompaiono a livello del pavimento e possono tollerare carichi gravosi, senza il rischio di sfondarsi. Da aperti, invece, offrono la possibilità di collegare qualsiasi apparecchiatura grazie ad un profilo basso, ma facilmente accessibile, che risponde perfettamente alle esigenze delle nostre sale, disegnate proprio per essere dinamiche”.

## E se mancasse la corrente?

Isola è uno spazio sempre aperto e sempre operativo, dove le persone partecipano ad incontri ma, soprattutto, trovano ospitalità una serie di uffici nei quali è necessario garantire la qualità, ma anche la continuità dell’alimentazione elettrica. Per questa ragione, all’interno delle sale settecentesche, non poteva mancare un locale tecnico in cui sono ospitati gli UPS, i quadri principali ed i rack per le apparecchiature ICT, da cui parte anche la rete in rame e fibra ottica BTnet.

Anche in questo caso, sin dai primi incontri tra i tecnici coinvolti, è stato chiaro che le soluzioni sarebbero state firmate BTicino/Legrand. “Una simile scelta – sintetizza Trovato – ci ha garantito la necessaria serenità in termini di qualità e rispetto dei tempi di consegna. Un’installazione come Palazzo Biscari, infatti, presenta già numerose variabili realizzative, poiché alcune problematiche installative sarebbero emerse solo con l’avanzamento dei lavori. Quindi non potevamo rischiare di trovare difficoltà anche nelle forniture, soprattutto in un periodo caratterizzato dagli ormai noti problemi. Anche stavolta, però, BTicino è stata all’altezza della propria fama, rispettando sempre le tempistiche concordate, sia per la componentistica che per i quadri, consegnati già cablati e certificati come da nostro progetto. Anche gli UPS Trimod con tecnologia PWM ad alta frequenza e tipologia On Line a Doppia Conversione, che garantiscono due ore di continuità elettrica alle apparecchiature informatiche ed alle luci di emergenza in caso di blackout, sono stati consegnati e posati nei tempi previsti, malgrado le evidenti difficoltà logistiche dovute alla particolarità degli ambienti e superando tutti i limiti che spesso caratterizzano le forniture in un’isola come la Sicilia”.

“Aver lavorato con professionisti dell’installazione e con componentistica di altissimo livello – conclude Cosentino - ha permesso a noi di Analogique di vivere un’esperienza unica e di completare una realizzazione difficilmente replicabile. Questo perché, sin dai primi incontri, si è instaurato un rapporto di grande collaborazione tra tutte le figure coinvolte e di fiducia da parte della proprietà. Lo spirito con cui abbiamo lavorato, infatti, è lo stesso che ha permesso la nascita di Isola a Catania: la creazione di un ambiente di lavoro, ma soprattutto di confronto e crescita reciproca che arricchisce ciascuno di noi e offre un’opportunità ulteriore per il rilancio della città di Catania. Questo vuole

anche essere un messaggio a tutta la Sicilia, perché la nostra Isola nel Mediterraneo può tornare ad essere un punto di riferimento”.

**Principali prodotti BTicino/Legrad utilizzati:**

Quadri elettrici: MAS

Gestione luci: MyHome

UPS: Trimod

Canale Metalliche: Gamma-p

Cablaggio Strutturato: BTnet

Torrette a scomparsa: Interlink

Gestione accessi: HRM - Hotel Room Managment

Serie civile: LivingNOW